

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzioni; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina a cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Franchesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto, 1º dicembre, che trasforma in Archivio notarile manifatturiale l'Archivio notarile da Civitavecchia.

2. Id. 18 dicembre, che approva una modifica al regolamento della Deputazione provinciale di Cosenza per l'applicazione della tassa di famiglia.

3. Id 22 dicembre, che autorizza ad emettere cinquemila obbligazioni a L'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, nel R. esercito e nel personale giudiziario.

— È stato aperto un ufficio telegrafico governativo in Atenea, Salerno.

Ha torto se si lagna?

Uno dei fogli dell'eresia temporista muove degli acerbi lagni sul nessun effetto prodotto dalla stampa della sua risma. Povera Frusta, ha poi torto se si lagna?

« Si è detto e si è ripetuto in tutti i tuoni, dice quel foglio, che uno dei mezzi per assicurare al Pontefice il suo avvenire col ripristinamento del Potere temporale è la stampa che s'intitola cattolica. (Bene quel s'intitola, che dovrebbe piuttosto darsi pagana). »

Ma subito dopo soggiunge: « Noi ci sentiamo abbattuti e scorati dinanzi al poco frutto che abbiamo raccolto. »

E perché tanto scoraggiamento? Dovendo il poco frutto?

« Il giornale cattolico, soggiunge, è povero, male retribuito, quindi poco all'altezza delle moderne esigenze per cui dovrebbe correre dall'un capo all'altro del mondo, ricercato, avidamente letto, commentato, postillato, ecc. »

E conchiude: « Fino ad oggi, lo diremo col pianto sul cuore, poco e niente si è fatto. »

Noi comprendiamo perfettamente l'amarezza dell'anima della stampa dell'eresia temporista, che s'intitola cattolica; ma dopo avere versato tanto fiele nell'anima propria colla speranza di riversarlo in altri contro la comune madre Italia, come potevano sperare costoro di trovare dei seguaci e lettori, che pagassero ad

ossi le spese e portassero quella stampa all'altezza delle moderne esigenze?

Tutto quello che dice e scrive quella stampa disonesta è fatto per allontanare i galantuomini da lei. Essa non trova lettori, né clienti altri che quelli che sono astretti dalle Curie ad associarsi.

Il fatto è, che questa clientela si andrà sempre più diminuendo, perché nemici della unità d'Italia non ne nascono più, ed i vecchi vanno ad uno ad uno cadendo maledetti nella tomba. Sic fata volueri!

(Nostra corrispondenza)

Sull'imposta del sale.

Dalle Rive del Livenza, 12 gennaio.

Non ti potei dare nessun ragguaglio circa al Comizio del sale di domenica, per la gran ragione che non vi sono stato, non essendo sicuro di poter esprimere in simili convocazioni, che si fauno per solito con una opinione già fatta, quella che sarebbe la mia.

Qual è questa tua opinione, mi dirai; era forse contraria alle decisioni del Comizio contro la tassa del sale?

Figurati! Io contro le tasse ce l'ho; e lo può dire anche l'esattore, che qualche volta mi trovo, con suo vantaggio però, tutt'altro che pronto a pagarglie quando scadono. Ma io non vorrei poi, che si gridasse tanto contro le tasse e nel tempo stesso, invece di diminuire le spese, si studiasse tutti i modi di accrescerle.

Circa alla tassa del sale, io credo che si farebbe molto bene a diminuirla; ma non credo che giovi il diminuirla soltanto di pochi centesimi. Non dico no: o tutto, o niente. Ma pure credo, che convenga di dire, che a provare gli effetti che si vantano bisogna diminuirla d'assai.

Poi, a dir il vero, quando in siffatte cose ci si mescola certa gente, che fa della finanza politica per ragioni di partito, ciò mi dà alquanto da pensare.

Pure sono d'accordo di ridurre, ma di molto, il prezzo del sale; ma siccome per questa imposta, come per quella del macinato, si deve dire, che una volta abolita non si può più

rimettere, per questo appunto vorrei sentire in proposito il parere del Magliani; il quale ha già lasciato presentire, che colle idee di Gambetta e di Bismarck, che alla loro volta generano quelle di Ferrero, forse si dovrà sospendere anche la totale abolizione della tassa del macinato, che egli del resto non voleva ed accettò soltanto in obbedienza alla politica finanziaria del Cairoli, il corbellato del Saint Hilaire.

Veggo, se non in pericolo, ritardata ne' suoi buoni effetti, dopo avere prodotto i cattivi, inevitabili in un mutamento simile, anche la abolizione del corso forzoso; nella quale operazione si ebbe il torto di non seguire l'opinione del Maurognotto, il quale è un uomo, che in queste materie ci vede bene addentro, e che consigliava di adoperare tutto il provento della tassa del macinato alla graduale soppressione del corso forzoso; per poscia, secondo le condizioni del mercato monetario, potendo scegliere il momento più favorevole, addivenire ad un'operazione radicale e sopprimere il resto d'un solo colpo.

Io adunque, mio caro, in fatto di soppressione d'imposte che esistono, ci vado adagio, per non essere costretto ad inventarne di altre, o ad aggravarle tutte.

Io penso anche ad un'altra cosa; ed è, che mentre i famosi discentratori hanno accentuato i redditi nello Stato, hanno discentrato le spese di molti servigi necessari, mettendole a carico delle Province e dei Comuni; cosicché questi sono costretti ad aggravare la mano d'un'altra parte. Penso che tutto si chiede alla terra; la quale si rende sempre meno produttiva, perché non abbiamo i mezzi di operare una radicale trasformazione nell'agricoltura. Penso, che la perequazione fondiaria è stata tante volte promessa, ma che la politica finanziaria e regionale non la permette. Penso, che si aggravò la mano anche sulla produzione industriale, e che sul popolo minuto la maggiore gravità è quella di quando nè il possidente del suolo, nè l'industriale possono spandere per dargli lavoro e promuovere le loro industrie e pagare buoni salari ai lavoranti.

Tante altre cose penso, caro mio; ma ce ne ho una, che mi fa pensare erano fatti chiudere indefinitivamente la porta dell'Ateneo dal lato della via del Po, per averla aperta solo sul di dietro dell'edifizio, come a scontar l'anatema per quella rivoluzionaria gazzarra a cui erano trascorsi in quell'epoca memoranda, segnata con nero lapillo nel libro del Governo assoluto.

La potestà del Prefetto d'Università si estendeva dall'ammonizione fino alla completa rovina dell'avvenire d'uno studente mal veduto; perocchè l'assenso del Prefetto espresso colla firma dell'admittitatur ogni due mesi, era condizione sine qua non dell'ammissione all'esame, specie poi all'esame di laurea.

Dei Prefetti secondo il cuore della polizia governativa e della Compagnia di Gesù, era tipo un prete Brezzi, preposto alla sezione Moncenisio.

Terrore non degli studenti solo, ma dello loro famiglie; e qualche volta quando il figliuolo di casa entrava all'Università, era avvenuto che si mutasse di casa, anchè se vi si stesse comodi, per emigrare in altra sezione sotto una sorveglianza meno ferocia. Perocchè il Prefetto aveva entrata libera non sole nelle pensioni autorizzate, ma nelle domestiche porci di ogni più tranquillo cittadino, che avesse figli all'Università, e guai se alle nove della sera la visita del Prefetto trovasse il giovanetto fuori di casa, e guai se alla fine della serata la facoltà del

(1) L'Associazione della Stampa ci manda le bozze di stampa di questa primitiva della già celebre sua *Strenna* (L. 5. Tipografia del Senato Forzani e C. Roma) alla quale collaborarono molti egregi scrittori, dei quali daremo domani il nome. La *Strenna-Album*, che ha anche molti disegni, autografi, della musica ecc. uscirà oggi in tutta Italia.

più di tutte, cioè la necessità di pagare le tasse degli ultimi due bimestri. Chi sa, che non si aboliscono tutte colla teoria di quel grand'uomo, che voleva sopprimere la famiglia, la proprietà, lo Stato e tante altre cose?

Ecco indigrossa la mia opinione; fanne pure l'uso che credi.

UN CONFRONTO.

In un articolo, intitolato *Una pagina di storia*, l'on. Petracelli della Gattina stabilisce un confronto fra i risultati della politica della destra e quelli ottenuti in questi ultimi cinque anni dalla riparazione. È un confronto che raccomandiamo ai lettori, tanto più che l'on. Petracelli « di sinistra sempre, dorunque, in ogni circostanza » non può essere certamente sospettato di adulazione per il partito liberale moderato.

« Cavour, divenuto unitario e sempre feroce nemico dell'Austria ed idolatra della libertà, conquistò l'unità e la legge alla D'astia ed alla Nazione. Egli consegnò a Vittorio Emanuele l'Italia una, e lasciò la sua tradizione alla destra, che la conservò fedelmente... »

La destra dunque, compiendo il mandato di Cavour, aveva consegnato l'Italia una, l'Italia indipendente, l'Italia affrancata dal potere temporale, l'Italia con la sua capitale, Roma, a Casa Savoia. »

E adesso stiamo a sentire quello che egli dice della sinistra.

« La sinistra viene al potere, il mio animo ne ebbe conforto, perché contavo che le riforme, che il consanziamento della libertà si sarebbero ottenuti più presto e più interi. »

« Paragonate l'Italia legata a Casa Savoia da Cavour a quella d'oggi, sotto la tutela di Casa Savoia e presidente del Consiglio a perpetuità Depretis. »

« L'Italia non esiste più nella coscienza dell'Europa che per misericordia di Bismarck e per la benevolenza dell'Austria. Siamo più che isolati: siamo soli. Il Papa reclama il suo trono temporale; e Bismarck glielo promette. — La Francia si stende nel Mediterraneo; come in un suo proprio lago, ed accampa a Biserta — ad otto ore dalla nostra costa sicula — e di là ci sorveglia e domina — e, peggio ancora — la Francia di Gambetta ci proteggerà. »

« Orbene, chi ha prodotto questo nuovo stato ci cose in Italia? Chi ha realizzato lo indietreggiamento del nostro Governo dal posto in cui Cavour l'aveva collocato? Ma il mio

Ma sotto Padre Piano non ci si poteva star tutti!

La efferratezza del prefetto Brezzi aveva pur troppo campo bastevole ad esercitarsi. E si narravano storie lagrimali di anni ed anni perduti, di carriere precuse, di proscrizioni promosse e fulminate, e che so io; a tal che si buccinava altresì di atti di ribellione insidiosi e violenti, e si raccontava di coperchi di pentole arroventati su cui il signor Prefetto aveva lasciata la pelle delle dita nelle sue esplorazioni de' giorni di maggio e della firma all'admittitaur sollecitata a suon di legname da qualche figlio della montagna, disperato di non poter altrimenti ottenerne quel passaporto necessario per essere fatto dottore.

Ed io l'ho tuttora presente, come fosse ora, la sembianza torva, fosca, stupidamente dura del terribile Prefetto; e come abbia dovuto rimanermi altamente impressa quella figura nell'animo, lo comprendrete dall'avventura che sto per raccontarvi. Ne ride ora che la ricordo, eppure non poteva dipendere intero il mio avvenire.

Menava gran rumore in Francia nel 1844 il romanzo di Eugenio Sue *Le Juif errant*: e già qualche esemplare se ne era visto in Piemonte. Qualunque ne fosse il merito letterario, si sapeva che vi si rivelavano a mezzo di immaginose e drammatiche narrazioni le arti tenebrose e funeste della Reverenda Compagnia di

partito, la sinistra. E chi è la sinistra? Sinistramente, fatalmente Depretis! »

IL MACINATO.

Si vocifera nei circoli politici della Capitale che il ministero abbia in animo di sospendere l'abolizione della tassa sul macinato, perché il bilancio si trova in condizioni non buone e perché occorrono parecchi milioni per i miglioramenti nell'esercito e nella marina.

Questo proposito del Ministero di sospendere l'abolizione della tassa sul macinato traspare anche dalla seguente comunicazione ufficiale, che si legge nel *Popolo Romano*:

Dai resoconti pervenuti al Ministero delle finanze si rileva che la tassa del macinato accertata con congegni meccanici ha dato 47 milioni 735 mila e 339 lire.

A questa riscossione conviene aggiungere un mezzo milione per tassa accertata senza congegni, locchè porta l'introito fatto per tassa di macinazione ad oltre 48 milioni.

Siccome nel bilancio definitivo non furono previsti che 45 milioni e mezzo, così si ha una eccedenza di 2 milioni e mezzo. Ed è notevole il fatto che non si verificano né lamenti, né reclami, pel modo di esazione, il che si deve in gran parte al sistema dei pesatori.

Questi risultati che tornano a lode dell'amministrazione finanziaria impongono la maggiore riflessione.

Prendiamo dunque nota che sotto un Ministero di sinistra si fa fruttare di più questa tassa, che la sinistra chiamava un tempo la tassa sulla fame. — A poco a poco, le famose glorie della sinistra spariscono come nebbia al sole.

ITALIA

Roma, 11. Non si conferma che le Loro Maestà intendano di recarsi a Napoli per alcuni giorni.

Assicurasi che i dispareri tra Depretis e Mancini sull'indirizzo della politica estera sono sempre più acuti. Parlasi perfino di possibili dimissioni di Mancini.

Vociferasi che l'Imperatore d'Austria intenderebbe restituire la visita al Re Umberto a Roma. Il Vaticano, mediante l'Arcivescovo di Vienna, adoperebbe per impedire tale eventualità.

Il Consiglio superiore della istruzione pubblica ammisse la colpatilità di Sbarbaro. Il giudizio definitivo ignorasi ancora. Si prevede un anno o un semestre di sospensione. (*Gazzetta di Venezia*).

Il Governo della repubblica francese ha fatto sapere ufficialmente alla Consulta

Gesù, e il desiderio di leggerlo, soprattutto in noi scolari, era divenuto una febbre ardente così da farci non curanti del pericolo d'essere senza fallo espulsi dall'università chi fosse trovato con quel libro tra le mani od in casa.

Uno dei fratelli Bersezio era stato visto a leggerlo: e tosto da lui:

— Senti, amico mio, me lo puoi lasciare per ventiquattr'ore?

— Ma lo ha dato Cesare Valerio, ormai lo ha Piacentini, me lo renderà domani.

— Per l'amor di Dio! fa di darmelo domani stesso.

— Se me lo ridarai domani sera.

— Non mancherò, in parola d'onore.

— E domani ebbi il sospirato romanzo.

Erano quattro volumetti di stampa minuscola rilegati in pergamena scura. Come me li ricordo!

Ma c'era un grosso guaio. Si facevano all'Università gli esercizi spirituali. Perocchè ogni anno in primavera si sospendevano le lezioni per una settimana onde la scuolaresca potesse assistere nella Cappella dell'Ateneo a certe funzioni religiose che duravano sette ore ogni giorno; e non ci voleva meno per menar a buon termine la messa, gli uffizi e quattro prediche quotidiane, le quali però difficilmente andavano alla fine, per il prorompere dell'impazienza dei congregati in proteste e rumori che troncavano spesso a mezzo i periodi al predicatore, e che promuovevano sempre otto

che il marchese di Neailles non farà ritorno a Roma fino a che l'Italia non abbia nominato il suo ambasciatore a Parigi. È probabile che il Governo italiano si decida, prima della riapertura della Camera, a nominare un successore al generale Gialdini. (Monitor).

Fin dagli ultimi giorni di dicembre parecchi agenti del signor Gambetta sono a Roma, e trattano per comparsa due giornali romani. Non è difficile che queste trattative ottengano in breve un completo successo. (Id.)

Il *Fanfulla* dice che l'on. Cairoli si schiererà contro il Ministero, qualora indugiassa nella presentazione dello scrutinio di lista.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna: Persone bene informate ritengono impossibile prevedere l'epoca del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia, se prima il Gabinetto italiano non assente alle vedute della politica austro-germanica.

Francia. In seguito al maggior prodotto delle imposte che fu di 217 milioni nel 1881, il ministero pensa di ridurre qualche imposta.

Germania. Un'importante rivista francese, la *Revue politique et littéraire*, ha un articolo sulla partenza del Papa da Roma. Vi troviamo queste informazioni che lo scrittore dice di aver ricevuto da Berlino:

« Qui si crede che il signor di Bismarck ed il Papa si siano perfettamente accordati, con o senza il concorso del signor Windhorst. Il piano del cancelliere, che sarebbe grandioso, consisterebbe nell'attirare il papato a Fulda, per ottenere che il capo spirituale del cattolicesimo abiti nella patria tedesca. Mercè questo compenso, i sudditi cattolici dell'Imperatore si rassegnerebbero più facilmente ad obbedire ad un sovrano protestante ».

Sarà benissimo che questo sia il desiderio di Bismarck; ma è molto dubbio che Leone XIII, uomo di testa fia, scorrendo dei *Culturkampf* e dei vescovi già posti in carcere, si lasci prendere nella trappola bismarkiana.

Egitto. Si ha da Vienna: Il linguaggio dei giornali ufficiosi a proposito della nota anglo-francese darebbe ad intendere che il gabinetto austriaco vuole pure lo *status quo* in Egitto, ma se un intervento è indispensabile, l'Austria rivendicherebbe per sé, come pure negli altri gabinetti, il diritto di partecipazione eguale a quello della Francia e dell'Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2^a edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1^a edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine. (N. 3) contiene:

1. Aviso d'asta. Nel 26 genn. corr. nella Segreteria municipale di Tolmezzo seguirà

o dieci sospensioni od esclusioni dei meno disciplinati o dei più irrequieti.

Avere solo venticinque lire per leggere i quattro volumetti del *Jules Verne*, e perderne sette in Congregazione? Sarebbe stata follia. Ma non andare agli esercizi voleva dire non aver la firma dell'admiral. Come fare?

La preoccupazione era grave, ma guardando al formato dei volumetti mi parve di riscontrarvi non so quale fortunata analogia col mio Uffizio della settimana scorsa, e tosto mi arrise il felice pensiero che avrei potuto senza sospetto né pericolo abbandonarmi alla sospirata lettura in Congregazione; e ne resi grazie agli Dei ed al provvidio editore, che pareva aver pensato proprio al caso mio foggiando quei volumi a quel modo.

Era giunto la messa al *sancus*, ed io colla massima voluttà assorto nella mia lettura, mi trovavo arrivato a quel punto pieno, in cui il principe *Dalmatia* e la bella *Adriana di Cardoville* si partivano insieme per l'altro mondo, l'uno nelle braccia dell'altro, scena che mandò in visibilio tante anime giovanili d'amb i sessi, e che mandava, debbo pur dirlo, in visibilio anche me, a tal che non ricordo di aver avuta coscienza di udire il suono del campanello che annunziava la *elevatione*.

Quand'ebbe una mano grossa, ruvida, pelosa, colle unghie orlate di nero calarmi sul libro. Alzo gli occhi, potenze infernali! Era la mano del Prefetto Brezzi...

il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione delle opere di costruzione di una parte di fabbricato per l'ampiamento di quella ora servente ad uso di quartiere dei RR. Carabinieri in quel capoluogo. L'asta seguirà sul dato di lire 9390.23.

2. Aviso d'asta. L'esattore delle Comuni di Azzano e Fiume fa pubblicamente noto che il 14 febbraio nella Procura del Mandamento di Pordenone, si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'esattore stesso.

3. Bando. L'eredità di Del Zotto Giacomo morto in Sacile il 12 luglio 1881, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui nipote affine Eugenia Lucchese vedova Marchi-Bidin, anche nell'interesse dei minori di lei figli.

(Continua).

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduti dei giorni 2 e 9 gennaio 1882).

In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 colla quale il Consiglio provinciale ammisse il sussidio di l. 150,000 a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed in seguito a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio medesimo, venne per intanto disposto il pagamento di l. 60,000, quale anticipazione sull'ammessa somma di l. 150 mila.

— A favore del R. Commissario Distrettuale di Cividale fu autorizzato il pagamento di l. 36 in rimborso di tante anticipate per piccoli lavori ai locali di quell'ufficio.

— Venne disposto il pagamento di l. 125 a nome del sig. Saccocciani Vincenzo quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone nominato Api, e fu interessata la Prefettura a provocare dal R. Governo il pagamento di ugual importo per premio ad esso incombente.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 344.64 a favore del Comando di Divisione dei Reali Carabinieri di Udine a rimborso della spesa sostenuta durante il 4^o trimestre 1881 per forno di acqua potabile diverse stazioni dell'Arma che ne difettano.

— A ciascuna delle Amministrazioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* fu autorizzato il pagamento di l. 350, quale assegno per l'insersione degli atti della Provincia durante l'anno 1882.

— Constatati nel maniaco Giacometto Gabriele di Spilimbergo gli estremi della miserabilità, furono assunte dalla Provincia le spese per la di lui cura e mantenimento.

— Venne approvato il Bilancio preventivo 1882 del Comune di Campoformido colla sovraimposta addizionale di l. 1.22.

— A favore del Comune di Sacile venne autorizzato il pagamento di l. 200 quale sussidio del 2^o semestre 1881 per la condotta veterinaria consorziale.

— Venne disposto il pagamento di l. 285 per pugione 2^o semestre 1881 della Caserma dei Reali Carabinieri in Moggio, cioè a favore del sig. Palla Giovanni it. l. 195.71, ed a favore di Straulini Gio. Battista l. 89.29.

— A favore della Direzione dell'Ospedale civile di S. Daniele fu autorizzato il pagamento di l. 13090 per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 4^o trimestre 1881.

— Come sopra di l. 5223 a favore della Direzione dell'Ospedale civile di Gemona nel 4^o trimestre 1881.

— Come sopra di l. 4097.10 a favore

Mi prese il libro; io chinai la testa, compreso da vero spavento. Nel silenzio che precedette a quell'atto, si affollarono alla mia mente tutte le maggiori miserie di cui potesse essere vittima un povero figliuolo che da quegli esami ha d'uopo d'esser posto all'onore del mondo e di lavorare per campar la vita onorabilmente. Mi vidi espulso dall'Università addirittura, pensai alla desolazione de' parenti, ai sacrifici fatti invano dal padre mio, povero uffiziale che mi tirava su per l'avvocatura a fatica di privazioni, gli domandai perdono dal fondo del cuore, chiamandomi tra me il più ingrato dei figli...

Ma istante il silenzio si prolungava, ed osai levar gli occhi un momento al volto del formidabile Minosse. Egli andava goffamente sfogliando il libro, come chi non si raccapponza. In quel buio dei miei pensier si baleno m'attraversò la mente: santi nomi del cielo! il signor Prefetto non sa leggere il francese... Ed aspettai con ansia mortale la sua prima parola.

— E perchè porti in Congregazione questo libro che non è l'Uffizio della Madonna?

M'apresi alla speranza, e mi venne sul labbro una benedetta bugia.

— Scusi, signor Prefetto, è un libro di meditazione in francese, che per la somiglianza del formato scambiò col mio libro da messa.

Storditaccio! sai bene che il Regolamento non ammette che l'uffizio della

della Direzione dell'Ospedale civile di Palmanova nel mese di dicembre 1881.

— Come sopra di l. 3113.71 a favore della Direzione dell'Ospedale civile di S. Daniele nel 4^o trimestre 1881.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 2865.17 a favore del sig. Nardini Lucio rappresentante il proprio padre Antonio per fornitura di effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri nel 4^o trimestre 1881.

— A favore del sig. Zavagna Giovanni venne disposto il pagamento di 789.81 per stampati forniti agli Uffici provinciali nel 4^o trimestre 1881.

— Constatati in tre maniaci gli estremi della miserabilità e del domicilio, venne assunta la spesa di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nelle accennate sedute deliberati altri n. 71 affari; dei quali n. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; n. 16 interessanti le Opere Pie; n. 6 di contenzioso amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 90.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Censimento. Dai riassunti fatti nell'Ufficio Municip. d'angrafe relativamente al numero delle famiglie e delle case rilevate che al 31 dicembre p. p. le case abitate nella città erano 2584, le case vuote 86. Nell'intero Comune le prime ascendevano a 3783, le seconde a 117.

Il numero delle famiglie fu constatato in 6625, delle quali 4960 dimoranti nella città e 1665 nel territorio suburbano.

Nel 1871 il totale delle famiglie era di 5904 ed il rapporto fra queste e la popolazione dava il quoto di 5.01. Per parecchi motivi (accrescimento del presidio militare, aumento di ricoverati negli istituti di beneficenza, nei convitti ecc.) questo rapporto dovrebbe dare attualmente un quoziente maggiore. Ritenuto però anche di soli 5 abitanti e moltiplicato tal numero per quelle delle 6625 famiglie rilevate al 31 dicembre p. p. possiamo fin d'ora ritenere che il totale dei presenti nel comune riescirà probabilmente superiore ai 33 mila. Ma non sarà questa la cifra che noi riguardi amministrativi determinerà la popolazione del Comune, poiché, diversamente da quanto venne stabilito per l'altro censimento, questa volta la popolazione legale del Comune risulterà non già dal numero dei presenti, in modo assoluto, ma invece dalla somma dei soli presenti con dimora abituale cogli assenti. E tal modo di computo, per quanto si può dedurre dalle risultanze del censimento del 1871, porterà una cifra un po' inferiore a quella sopra indicata, dacchè il numero dei presenti con dimora occasionale, e che non entrerebbe nel calcolo della popolazione legale, supera di solito quello degli assenti.

Del resto qualunque sia il modo di conteggio è ormai certo che il Comune di Udine conterà più di 30 mila abitanti. Di mano in mano che procederanno le pratiche di spoglio ci riserviamo di riportare le altre notizie relative a questa interessantissima operazione del censimento.

Commemorazione di Vittorio Emanuele. Ecco il manifesto a cui abbiamo accennato nel numero di ieri:

Cittadini!

Di conformità al manifesto 9 corrente con cui fu fatto invito ai Cittadini ed

Madonna. Un'altra volta badaci, se no.....

— Non dubiti, signor Prefetto, ci baderò.

Mi restituì il libro e si allontanò bottando.

Io penso che quando un coudannato a morte sente annunziarsi che gli han fatto la grazia, deve provare qualcosa di simile a quello che provai io, quando il Prefetto Brezzi m'ebbe restituito il volume; sentii sgropparmisi il cuore e dilatarsi fino al più vivo intenerimento; chinai la fronte tra le mani e mi piovevan dagli occhi e mi correau tra le dite, lagrime così dolci, che rare volte ricordo d'averne piante di eguali, e sino al fine della messa durò nell'animo mio come un inno di gratitudine a Dio.

E quando presi la laurea, e quando la prima volta percorrii togato davanti il tribunale, più d'una volta provando alcuna di quelle nobili soddisfazioni che pure alliscono la faticosa via dell'avvocato, mi avvenne di esclamare tra me: Oh! se il Prefetto Brezzi avesse saputo leggere il francese... Perocchè, eran colpe codeste che non ammettevan perdonio, e i castighi che ne venivano implacabili e fuor di ogni misura, hanno funestata a più d'uno anima e vita. E come stupisci che quella giovinezza così malmenata abbia voluto ad ogni costo farsi una patria libera?

Desiderato Chiaves.

alle Associazioni locali, di partecipare nella prossima domenica 15 corrente alla messa e solenne cerimonia in omaggio alla memoria del defunto nostro

Re Vittorio Emanuele II.

i sottofirmati avvisano che per tale circostanza resta adottato il seguente programma:

Alle ore 2 l.2 si muoverà il corteo, percorrendo la Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour e Venezia, per arrivare al Cimitero monumentale, ove sarà collocata l'effigie del defunto Re.

Discorsi commemorativi per ordine d'iscrizione, ritenuto che le Società e le Rappresentanze avranno la precedenza; indi scioglimento.

Cittadini!

Il grande pensiero di offrire il tributo di venerazione e di riconoscenza alla memoria del Re Galantuomo esprime i nostri sentimenti di patriottismo vero, e servirà a consolidare la devozione nostra al Magnanimo Erede del suo trono glorioso, in cui gli Italiani vedono assicurata la grandezza della Patria.

Udine, 11 gennaio 1882.

I Reduci dalle patrie battaglie

Riva Luigi, Conti Luigi, Zandigiacomo Luigi, Sgifo Antonio, Costa Luigi, Polesel Felice, Spivach Domenico, Nodari Girolamo, Cosmi Antonio, Tubelli Giuseppe, Janchi Vincenzo, Scrosoppi Giuseppe, Landon Angelo, Galli Ing. Salvatore, Pettoello Mario, Venier Giovanni, Stringher Pietro, Plai Domenico, Belgrado Orazio, Buttinasca Angelo, Ferri Luigi, Barcella Luigi, Raiser Francesco, Baumgarten Ippolito, Aslanovich Ernesto, Grassi Santo, Costalunga Gabriele, Grassi Antonio, Del Prà Domenico, Nardoni Luigi.

Vinto il Presid. dei Reduci Isidoro Dorigo, Antonini Marco.

La Direzione della Società operaia convocava nella sera dell'11 corr. il Consiglio rappresentativo in seduta straordinaria per deliberare sull'invito di partecipazione alla cerimonia funebre anniversaria in onore alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Alle ore otto pom. in fatto convennero 15 consiglieri e dopo qualche discussione sull'argomento venne dalla Direzione presentato il seguente ordine del giorno:
Il Consiglio visto l'invito 11 corrente firmato ed inviato dal Presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie e da trenta di essi per la commemorazione in onore del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio visto l'invito 11 corrente firmato ed inviato dal Presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie e da trenta di essi per la commemorazione in onore del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Quelli che desiderassero riceverla per la posta, all'importo di L. 5 aggiungano cent. 30 per la spesa di affrancazione.

Fa bene al cuore. Stamane, attraversando il piazzale ex Patriarcato, ho veduto i giovani coscritti, vestiti ancora alla civile, esercitarsi nei primordiali movimenti della persona con tanto ardore e con tanta precisione che ne rimasi davvero sorpreso e commosso. Che bel portamento! Che militare franchezza! Se tali, fra me stesso dicea, son le reclute, cosa saranno poi i vecchi soldati? Oh no; con quella gente li, l'Italia non ha nulla da temere! E dite nulla de' nostri svegliatissimi biricchini che vanno pazzi per coste esercitazioni

Questua.

In Casarsa nel 6 corr. fu arrestato G. F. per questa e in Moimacco, il 7, per lo stesso titolo, fu arrestato L. F.

Dichiarazione.

A smentire le false interpretazioni per la chiusura inopinata del Teatro Minerva, la sottoscritta rende noto che ha pagato gli artisti sino all'ultima e prima rappresentazione dell'opera Linda, e che per le esigenze estinte fuor di contratto accapato senza diritto dagli artisti e per l'infelice successo del succitato spartito, ca- gionato dall'insufficienza di alcuni di essi, si trovò essa costretta a rinunciare alle ultime rappresentazioni, il cui numero esser dovera di 24.

Udine 12 gennaio 1882.

L'Impresa del Teatro Minerva.

Per finire. Un indovinello:

Tizio dice di avere 96 anni, e di avere festeggiato ogni anno il suo onomastico, ma solo 24 volte. Come sta dunque la cosa?

Spiegazione della sciara di ieri:
Baraonda.

Caterina Urli nata Armellini
non è più.

Alle 5 1/2 pom. del 9 corr. in Rovigo, un fato irresistibile la tolse alla sua diletta famiglia, a suoi affezionatissimi parenti.

Tutti la conobbero onesta ragazza, moglie esemplare, madre affettuosissima, sempre solerte e laboriosa — aveva la poesia nel cuore e nella forma de' suoi pensieri educati a qualche studio letterario — le si leggeva in viso la divina scintilla che anima talora il mortale — le sue virtù erano di animo veramente bello e grande per continua abrogazione di sé stessa nella costante cura amorosa verso i simili.

Oh Caterina! tu lasciasti benedicendo questa misera valle di lagrime, ove hai tanto amato: e certo il core tuo voleva così lenire l'afflizione de' tuoi amati. Deh siano i tuoi voli compiuti! Che dalla serena calma del tuo sacro riposo tu possa mirare la preziosa eredità di affetti; che tu possa scorgere l'amato sposo e i figli diletissimi stringerti nella terribile desolazione ad un benefico culto di rassegnazione; che la mamma tua e sorelle e fratello e parenti tutti abbiano conforto nella soave ricordanza di tue cristiane virtù!

Tarcento 11 gennaio 1882.

DI UNA SPLENDIDA PUBBLICAZIONE
(Fiammetta)

II.

Incomincia il primo numero con un articolo di Giulio Salvadori, dal titolo *Ninfa Verde*, nel quale si tratta brevemente, ma sicurezza, il profilo gentile della donna cui il nome, oggi, s'incarna « il tipo della bellezza e dell'indole femminile » vale a dire l'innamorata del Boccaccio. Segue questo scritto un bozzetto siciliano di Giovanni Verga, *Gli orfani*, scritto con quella vivacità e purezza di stile che tutti invidiano all'appiadito autore di tanti romanzo, ed un sonetto, del Prati, nobile nel concetto e, in parte vero; elegante nella forma. Ed elegante del pari, nonché più improntato alla verità, mi pare quello della gentile poetessa Grazia Pierantoni-Mancini. È ammirabile come nella angusta cerchia di quattordici endecasillabi l'autrice abbia saputo delineare al vivo quel povero Deforme, il quale

Non disperò, poich'egli era credente.
Anno fedele e pavidò una sola
Che non lo seppa mai fino alla morte.

Poi c'è un Corriere di Parigi ed uno di Londra di piacevol lettura; un articolo semi-scientifico sugli animali del Lessona, una *Nostalgia indovinatissima* del siciliano Onofrio, e dell' *Araldica* fatta senza pedanteria da E. Marincola di S. Floro.

Nelle fototipie nota la pagina-album — un bel disegno dell'illustre Fabris; il ritratto di Madame Adam, la bella ed elegante direttrice della *Nouvelle Revue*, quello del nuovo Lord mayor di Londra, e la figura gentile d'una... Fiammetta moderna.

Migliore ancora del primo è, m'affretto a dirlo, il numero secondo. Principia con quattro sonetti del Direttore G. Aurelio Costanzo, indirizzati a Luigi Settentrini, nel 1871, da Cosenza, quando il poeta insegnava nella scuola normale di quella città.

A lui avido dell'operosa vita libera dell'arte as duro quel pane

« Frutto di oscuro ed improbo lavoro. » che guadagna facendo il maestro. E, forse meditando in allora i suoi *Eroi della soffita minaccia*:

« Ed anzi che durarla in questo stato Vado al lastriko e agli inni; e avrò cantando il gusto matto di svegliar chi dorme. »

perché quanto questo stato sia duro

« Lo sa colui che rigido e modesto Sacrifio il suo sogno e la sua vita Per quest'incia di sorbarsi questo. »

C'è della verità, della verità dolorosa, in questi versi robusti, degni del chiaro nome che nella palestra letteraria si è acquistato l'egregio Coatanzo.

★

Di Luigi Capuana c'è *Un'anniversario* scritto con acutezza d'analisi ed efficacia di stile — come è del pari quello della signora Maria Torrelli-Torriani, (*La Marchesa Colombe*) intitolato *L'occasione fa l'uomo ladro*. Ma migliore di questi due è il bozzetto di Salvatore di Giacomo, *Carmela* — una cosuccia elegantemente narrata, che commuove e più commuoverebbe se non terminasse in un modo alquanto volvare e, come direbbe Mürger, un tantino pelato sul gomito. — Diffatti sa dello Zola quell'ubriaco che canta nella via, colla antitesi del vecchio cieco in quella stanza nuda, rischiata debolmente dalla famosa fiamma d'una lucerna ad olio presso il cadavere ancora caldo della buona Carmela. Ma per lo contrario quel lampo di bella fantasia, la scena dei burattini, dinanzi alla povera inferma che tanto si diverte di essa e ride del suo ultimo riso! Questo compenso la poca novità della fine.

E sono belli, e se vuol si fino a un certo punto anche originali, certi versi ad una fanciulla firmati colla sigla S. A. e si leggono volontieri le *Indiscrezioni* di Ciro Encio Rufo.

★

Ho finito or ora di leggere anche il terzo numero di *Fiammetta*, che si presenta con un'innovazione nella carta, la qual di bianca ha preso il tono di paglierina facendo maggiormente spiccare i pregi tipografici che così bene l'adornano.

Fra gli scritti metto al posto d'onore quello di Bruno Sperani, (signora Beatrice Speraz) che ha per titolo: *Tedio*. Si vede dalle prime righe che l'egregia scrittrice ha una vera anima d'artista e l'intuizione squisita dello studio psichico dell'anima umana. Con tratti sicuri ella ha delineato efficacemente il bizzarro tipo di un pittore, nel quale palpita potente la vita — nella lotta della mente e del cuore. Ed è ammirabile in una donna tanta delicatezza d'analisi accoppiata allo studio dal vero; ond'è d'augurarsi sinceramente che la brillante pena di Bruno Sperani continui ad abbellire spesso le splendide pagini di *Fiammetta*.

È piacevole anche la fiaba di Domenico Ciampoli: *La bella Vasilissa*; come belli dei pari sono: *Desiderii*, sonetto dell'estima Pierantoni-Mancini, e l'altro: *Alba* di G. B. Bartocci Fontana. Non così posso dire dei versi di Panzacci: *Nell'hotel non c'è più alcuno*; e mi par strano che l'autore, il quale si è formato un inviolabile nome come poeta e come critico, abbia affidato alla stampa questi versi, che non sono belli di forma, né racchiudono alcun pensiero degno d'essere versificato. Ma peggiori di questi trovo quelli s' *Una culla vuota* di G. S. Adamo. O che vi paion versi questi:

Pure il curato era venuto. Cosa? Urdì il marito vedendo la sposa Che si piangeva e nascondeva il viso?

E il curato: La bimba è in paradiso. — ? Questi versi mi fanno l'effetto d'un balbettio di fanciulletto, che dice parole e parole senza sapere e far intendere il senso loro; e non posso capire come l'egregio Costanzo, vigoroso poeta egli pure, li abbia crediti degni di essere pubblicati nelle pagine stesse, dove si leggono versi squisiti come i suoi e come quelli di Andrea Maffei, della Pierantoni e come, ne son certo, se ne leggeranno d'altri veri, e gentili poeti.

★

Di Salvatore Farina, *Fiammetta*, ha in cominciato a pubblicare un romanzo, che ha per titolo: *Due Desiderii*; e chedal bel medo con cui principia induce a credere esser del tutto degno dell'illustre autore dei *Cappelli biondi*.

★

Dalla lettura di questi tre numeri mi convinco sempre più del posto importante che *Fiammetta* andrà ad occupare nella abbazia numerosa schiera dei periodici italiani, epporcio la raccomando caldamente a quanti amano la bella ed onesta lettura.

Se l'abbiano cara le gentili donne, sul tavolino da lavoro; i giovanotti la leggano con amore essendebene in essa si trova in certo modo esplicita la tendenza letteraria-artistica della patria nostra, senza che sia dato campo alle inutili disquisizioni di scuola od alle beghe parolaie di partito.

Agli editori poi voti sinceri perché *Fiammetta* continui per lunghi anni a sorridere del suo gentile sorriso.

Herreros.

NOTABENE

Concorso. Presso il Ministero di agricoltura, ind. e comm. è aperto il concorso

per titoli al posto di direttore della stazione agraria sperimentale in Palermo, collo stipendio annuo di lire 4000. Le domande debbono farsi pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 20 gennaio 1882.

Prestito Bari 1868. Estrazione

10 gennaio 1882: Serie 352 N. 70 Premio 50.000

» 13 » 1 » 2.000

» 782 » 74 » 1.000

Prestito di Venezia. Principali obbligazioni premiate:

Serie N. Premio Serie N. Premio

8730 22 60.000 14187 5 250

13966 15 500 15298 10 250

1007 21 250

FATTI VARI

Bonifiche. Sua Maestà il Re ha firmato in data del cinque corrente la legge che approva la convenzione Schanze-Chizzolini per il bonificamento delle valli di Comacchio.

Strana coincidenza! Pochi momenti prima che morisse il Dupré, moriva, per etisia, lo sbozzatore di lui, Savelli.

Una miniera di zolfo in fiamme. A Somöllnitz in Ungheria le miniere di zolfo presero fuoco: il danno si calcola a sette milioni di florini. Centinaia d'operai sono senza lavoro.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 11. Assicurasi prematura qualsiasi diceria sul viaggio dei Sovrani a Berlino.

Ecco la decisione nell'affare Sbarbaro. La remozione dall'ufficio fu respinta con 12 si e 14 no. La sospensione per due anni fu respinta con undici si e quindici no. Fu approvata con quattordici si e tredici no la sospensione per un anno, compresi i mesi precedenti. (Venezia).

Roma, 11. Il dott. San Giovanni e Meotti sono partiti per Caprera: credesi che lo stato di Garibaldi siasi improvvisamente aggravato.

Il *Bollettino delle nomine militari*, comparso oggi, contiene 903 promozioni a sottotenenti e 149 a capitano nelle varie armi. (Fogoneo).

E piacevole anche la fiaba di Domenico Ciampoli: *La bella Vasilissa*; come belli dei pari sono: *Desiderii*, sonetto dell'estima Pierantoni-Mancini, e l'altro: *Alba* di G. B. Bartocci Fontana. Non così posso dire dei versi di Panzacci: *Nell'hotel non c'è più alcuno*; e mi par strano che l'autore, il quale si è formato un inviolabile nome come poeta e come critico, abbia affidato alla stampa questi versi, che non sono belli di forma, né racchiudono alcun pensiero degno d'essere versificato. Ma peggiori di questi trovo quelli s' *Una culla vuota* di G. S. Adamo. O che vi paion versi questi:

Pure il curato era venuto. Cosa? Urdì il marito vedendo la sposa Che si piangeva e nascondeva il viso?

E il curato: La bimba è in paradiso. — ?

Questi versi mi fanno l'effetto d'un balbettio di fanciulletto, che dice parole e parole senza sapere e far intendere il senso loro; e non posso capire come l'egregio Costanzo, vigoroso poeta egli pure, li abbia crediti degni di essere pubblicati nelle pagine stesse, dove si leggono versi squisiti come i suoi e come quelli di Andrea Maffei, della Pierantoni e come, ne son certo, se ne leggeranno d'altri veri, e gentili poeti.

— Ecco i particolari circa il progetto di legge per le spese militari straordinarie. Per le armi portatili ventiquattramila milioni approvvigionamento d'artiglieria 5 milioni e mezzo; artiglieria da campagna 6 milioni e mezzo; fortificazioni interne 23 milioni e mezzo; fortificazioni delle coste 9 milioni; lavori alla Spezia 10 milioni; difesa delle coste 17 milioni; fortificazioni di Roma 11 milioni; fortificazione della frontiera 15 milioni; modificazioni alla fortezza di Verona e a due fabbricati militari 10 milioni; per il nuovo ordinamento dell'esercito 11 milioni. Totale 144 milioni ripartiti in cinque anni. (Secolo).

Lisbona 10. I Sovrani di Spagna sono arrivati. La famiglia reale, e la corte attendevano alla stazione: folla. — Accoglienza simpatica.

Dublino, 10. I crimini agrari in Irlanda aumentano. I sequestri d'armi e munizioni continuano.

Parigi, 11. L' *Havas* ha da Sofia: Giornali qui giunti da Costantinopoli recano straordinarie notizie da Sofia e narrano di sommosse, rivoluzioni e incendi in parecchi quartieri della città. Tutto ciò è completamente falso, vero essendo soltanto che la sera del 31 dicembre prese fuoco un insignificante edificio privato.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Firenze, 11. Al trasporto di Dupré sono intervenute le Autorità; intorno al feretro erano il prefetto, il sindaco, la Giunta, Giovanello rappresentante il ministero dell'istruzione e l'accademia di Belle Arti di Venezia, le notabilità italiane e straniere, grande folla.

Monaco di Baviera, 10. La Camera approvò la proposta di Lerzer di ridurre le spese militari e differire le grandi manovre delle truppe bavaresi. Fu respinto l'emendamento Frankenburg così concepito: « Per quanto sarà possibile senza che risultino danni all'esercito im-

periode ». Il ministro della guerra dichiarò che anche il Governo desidera la riduzione delle spese militari; ma deve adempire pure fedelmente i doveri verso l'Impero. Questi impongono il sacrificio, ma non senza motivi. Riguardo all'epoca delle manovre bisogna che la Baviera pongasi d'accordo cogli altri Stati dell'Impero.

Parigi, 10. Altri tredici incaricati della dimostrazione per Blanqui furono condannati oggi da 14 giorni a tre mesi di carcere.

Parigi, 10. Tutte le voci di prossima annessione della Bosnia ed Erzegovina sono smentite assolutamente. Trattasi semplicemente di applicarvi la legge militare, il che domanderà parecchi mesi.

Berlino, 11. Oggi il Reichstag cominciò a discutere la proposta di Windhorst per l'abrogazione della legge sulla funzioni ecclesiastiche. Il seguito della discussione fu rinviato a domani. A una domanda di Virchow, diretta al Bundesrat, il ministro Bottischer rispose il Bundesrat non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo alla discussione; trattandosi dell'abolizione di una Legge, il Governo potrebbe esternare il suo pensiero dopo l'accettazione della proposta da parte del Reichstag.

DISPACCI DELLA SERA

Tunisi, 11. La convenzione per la costruzione del porto di Tunisi fu firmata tra il Governo tunisino e la Compagnia francese Batignolles.

Cairo, 12. L'agitazione è minore. Il Kedive telegrafò alla Porta il testo della Nota collettiva. Il Governo dell'Egitto prepara una risposta alla nota.

Assicurasi che ringrazierebbe della sollecitudine le due Potenze, constatando non esservi ancora necessità d'inquietudini.

Parigi, 12. Il *Debats* ha per dispaccio dal Cairo: I notabili, sostenuti dai capi militari, sono in disaccordo coi controlleri europei e col ministero, la cui caduta è possibile.

Vienna, 12 gennaio. Mobiliale Lombarde 334 — Nepali d

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		da VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 6.30 ant.		• 6.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.5 pom.	
• 4.58 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.45 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.08 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

Vermifugo Anticolerico

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo. Samarcognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, non irrita né dolorisamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'accia seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
in fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stiticchezze, catarro, flatosità, arrezzza, diarrea, piuttosto, flemma, nausea, rinvio a vomiti; anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomni, melancolia, debolezze, sbiadimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri; tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estratto di 160.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plunkett della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da die anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali; il mio stomaco è robusto, come a 30 anni; io mi sento insomma ringiovanito, e predo, confesso, visito animali, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiaro la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccalà in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joy di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberta, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malitia di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica, — Leona Peylet, istitutore a Eynanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 33.476. — Signor Curato Comparet, da diciotti anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori, durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa D. BARRY & C. (limited); Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i Udine, Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi, Silvio

dotti, De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo

Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Rovigo e Varascio.

— Villa Santina P. Morocutti.

17

Brunitore istantaneo per oro, argento, piafoni, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale

di Udine per soli centesimi 75.

13

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght

Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Palestro, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3. classe franchi oro 180

22 » UMBERTO PRIMO » » » 180

3 Febbrajo » SUD AMERICA » » » 180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3 classe franchi oro 180

10 Febbrajo » MARIA » » » 160

27 » » SAVOIE » » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ayres: 1. shacco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigerti alla suindicata Ditta.

8

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sfallare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

D' AFFITTARSI

coll' 11 Marzo 1882 una CARTIERA

a due tinte, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzini, e stalle. Annessa braidia ed orni.

In Distretto di PORDENONE, Comune di FIUME Frazione di MARZINIS!

Rivolgersi in Pordenone al Notajo dott. Gio. Battista Renier.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merci il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi, recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occidente, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio nudo, i lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavero vecchia di anni 80 (Salita Pollaini Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

Una Scoperta Prodigiosa

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.